

L'Ufficio stampa Legambiente Lombardia

Le bandiere degli ambientalisti hanno sventolato oggi contro quella che si prospetta "un'alluvione di cemento" derivata dalla costruzione di nuove autostrade in Lombardia. Legambiente, i comitati dell'Est milanese e del Parco Agricolo Sud Milano, minacciato dalla Tangenziale Est Esterna di Milano (TEM) e della BreBeMi, hanno accolto, con un presidio di protesta, l'arrivo del Ministro Di Pietro ospite nel pomeriggio delle autorità milanesi e lombarde per sottoscrivere gli accordi sulla realizzazione delle nuove autostrade. Stando agli studi di Infrastrutture Lombarde Spa effettuati per giustificare la realizzazione delle nuove arterie autostradali, la BreBeMi, ovvero l'autostrada 'direttissima' tra Melzo e Travagliato, che si andrà ad aggiungere alle sei strade già esistenti (2 autostrade e 4 strade statali) che collegano la metropoli milanese con l'Est Lombardia, 'produrrà' nuovo traffico stradale diretto al capoluogo lombardo che, prima di aggiungere problemi di inquinamento e congestione alla città di Milano, renderà impossibile la vita dei comuni attraversati dalla Rivoltana e dalla Cassanese in cui sono previsti aumenti di traffico superiori al 60% nelle ore di punta. La TEM, che dovrebbe ridurre la congestione sulla attuale Tangenziale Est, secondo lo stesso studio, è già ora un fallimento: i veicoli che abbandoneranno la tangenziale per utilizzare la futura TEM saranno nel 2012 il 6-8% del traffico attuale, cioè meno dell'aumento di traffico previsto a prescindere dalla realizzazione di nuove strade (+12%).

E tuttavia secondo la propaganda regionale le nuove strade sarebbero necessarie a far fronte al grave 'deficit autostradale' della Lombardia: un deficit basato su dati che gli ambientalisti contestano – intanto perché vengono sempre presentati in rapporto alla popolazione residente e non al territorio regionale (se adottassimo questo criterio, dovremmo dire che la regione europea più deficitaria di autostrade è la Greater London), in secondo luogo perché considerano solo le autostrade a pedaggio, dimenticando che in Lombardia esistono centinaia di chilometri di autostrade 'libere', che chiamiamo superstrade ma che sono autostrade a tutti gli effetti.

"Il disco di Cattaneo si è rotto sul solco del deficit autostradale – dichiara **Legambiente** che questa settimana si prepara ad un congresso in gran parte dedicato al problema del consumo di suolo – quello che invece è sotto gli occhi di tutti è il ritardo della Lombardia nella mobilità collettiva e nel trasporto ferroviario delle merci, settori nei quali siamo distanti anni luce dai nostri vicini europei".

Ma l'accusa di Legambiente alle politiche autostradali è quella di non avere a che fare con i veri bisogni di mobilità, proponendo piuttosto un nuovo progetto di occupazione massiccia dei suoli ancora liberi della pianura lombarda. Una scelta che è scritta nella proposta di legge della Giunta Regionale per il finanziamento delle autostrade: il cosiddetto 'PdL Cattaneo' prevede infatti che la finanza di progetto non debba basarsi più sulle sole

entrate da pedaggio, ma su una sorta di 'diritto di prelazione' che darebbe titolo al costruttore dell'opera di guadagnare sulle volumetrie realizzabili grazie alla nuova autostrada: in altre parole, non si costruisce solo il nastro di asfalto, ma anche i centri commerciali, i cinema multisala, i capannoni logistici, perfino le nuove lottizzazioni residenziali in aperta campagna che, grazie all'autostrada, potrebbero essere vendute come se fossero in centro città, e il tutto a vantaggio del costruttore. **"Si tratta di un diabolico progetto di speculazione edilizia estesa all'intera Lombardia - paventa Legambiente - in cui le autostrade non vengono più concepite come infrastrutture per la mobilità tra i diversi punti della Regione, ma come gli assi intorno a cui costruire i tentacoli di cemento di una megalopoli diffusa dalla Lomellina ai colli mantovani"**. La mobilitazione degli ambientalisti non si ferma qui: il 14 novembre Legambiente e i comitati contro la Tem e la Brebemi si troveranno a Paullo per un'assemblea,

Il 1 dicembre sarà la volta di una manifestazione di protesta a Melzo.